

Quelle aziende in eterna attesa di farsi pagare le fatture

I ritardi della pubblica amministrazione

di MAURO GIORDANO

Puntuale nel rimborsare partiti e politici, la pubblica

amministrazione frena quando si tratta di saldare i conti dei creditori privati. Imprese e coop lanciano l'allarme,

mentre alla Camera si lavora a un ddl per fissare i pagamenti a 30 giorni, ma escluso il pubblico. «Con le Ausl

abbiamo tempi di attesa medi di 221 giorni», dice Alberto Armuzzi di Legacoop Servizi.

A PAGINA 5

Il caso Ddl alla Camera che impone i 30 giorni, ma non per la pubblica amministrazione. Ferrero (cooperativa Dolce): con le Asp siamo a 160

Imprese e coop strozzate dai pagamenti lumaca

Alberani: tra Ausl e Comuni c'è chi sfiora l'anno

Ritardi cronici, ormai insostenibili. Imprese e cooperative lanciano un grido d'allarme sui mancati pagamenti della pubblica amministrazione: tempi sempre più dilazionati che in regione e in città raggiungono ormai una media di oltre 200 giorni.

In un quadro economico già complicato dalla crisi, si tratta di un ostacolo in più da superare. Uno scoglio sul quale si infrangono in tanti e causa sempre più frequente della resa finale di chi molla. Un tema tornato di attualità dopo l'approvazione della commissione Attività produttive della Camera del disegno di legge che impone pagamenti tra imprese entro 30 giorni, recependo una direttiva dell'Unione europea del 2011. Da questo vincolo sono però escluse le aziende che hanno crediti verso la pubblica amministrazione.

«Anche l'Emilia-Romagna, un tempo virtuosa in questo campo, sta iniziando a soffrire — spiega Alberto Armuzzi, presidente di Legacoop Servizi Emilia-Romagna —. Nel 2011 a livello regionale le nostre cooperative hanno chiuso con crediti verso Ausl e aziende ospedaliere per circa 210 milioni di euro e tempi di attesa medi di 221 giorni. Con le amministrazioni, siamo invece intorno ai

90 milioni e 193 giorni. Sta diventando un problema serio, considerando la mancanza di liquidità e di credito». Secondo Armuzzi lo scenario per il futuro non è dei migliori: «La spending review, il patto di stabilità da rispettare, il Pil a crescita zero. Bisogna provare a rilanciare il mercato interno, le esportazioni non bastano, altrimenti sarà difficile andare avanti».

I ritardi sono diventati una zavorra per l'economia. Ma per Marcello Materassi, dirigente

Appalti col miraggio

Materassi (Cna): «Vengono presentate gare d'appalto con i primi pagamenti a due anni»

dell'area economico-sindacale di Cna Bologna, «sono ormai diventati un modello». «La situazione peggiora — commenta Materassi —, ormai vengono presentate gare d'appalto con i primi pagamenti a due anni di distanza, per questo molti rinunciano a partecipare. La situazione del mercato, questi disservizi e le banche che non concedono credito hanno portato alla chiusura del 25% delle aziende nel 2012».

Alberto Alberani, responsabile Legacoop sociali, considera

il suo settore «uno dei più fortunati, perché ci sono tempi lunghi e difficoltà ma garanzia di incasso, altri comparti se la passano peggio». Le cooperative del sociale hanno tempi di attesa di 160 giorni, ma lavorano quasi solo con il pubblico: «L'anno scorso abbiamo avuto un miliardo e mezzo di fatturato — aggiunge Alberani —. L'80% deriva dal rapporto con Ausl e Comuni. In questo calderone ci sono casi molto diversi. C'è chi riesce a essere in regola in 60 giorni e chi supera i 300». Negli ultimi anni c'è stato un graduale aggravamento del problema. Lo racconta la vicepresidente della cooperativa Dolce, Carla Ferrero: «Nel 2010 i ritardi erano sui 122 giorni, l'anno dopo sono diventati 137, adesso siamo a 160. Noi non abbiamo patrimoni immobiliari da dare in garanzia e la manodopera assorbe il 75% dei nostri costi. Il Comune di paga in 90 giorni, ma il vero problema sono le Asp. Con loro come minimo aspettiamo 6 mesi».

Mauro Giordano



La scheda

La direttiva europea è del 2011

1 Una direttiva dell'Unione europea del 2011 impone ai Paesi membri di far rispettare il tempo limite di 30 giorni per i pagamenti dei debiti

La mossa che salva tutta la P.A.

2 Con un ddl, la commissione Attività produttive della Camera ha imposto pagamenti tra imprese entro 30 giorni, escluse quelle con crediti verso la P.A.

Aziende in allarme e rischio chiusura

3 Oltre ai clamorosi ritardi nei pagamenti, le aziende devono fronteggiare la crisi e la conseguente stretta del credito da parte delle banche

